



DIOCESI DI IVREA – Foglietto n.50/2019

Parrocchia San Giovanni Battista e San Rocco

Via San Rocco n.2 – 10034 - Castelrosso - tel.011/911.39.22

Parrocchia Madonna del Santo Rosario
e Cappellania dei Torassi

CORSO Galileo Ferraris n.223 – Chivasso - tel. 011/911.25.91

www.parrocchieinsiemecastelrosso.com

Lettera Apostolica di Papa Francesco

“Admirabile signum” – Mirabile Segno



Papa Francesco nei giorni scorsi ha diffuso la **Lettera Apostolica “Admirabile signum”** sul significato e il valore del presepe.

«Con questa Lettera – premette Francesco – vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza».

Il primo presepe

Il Papa spiega prima l'origine del presepe, che ogni cristiano, dovrebbe conoscere.

«Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: “Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello”. Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo».

«Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statuine: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti».

La visione della mangiatoia

È così, commenta Papa Francesco, «che nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero. Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso».

San Francesco, prosegue il Papa, «con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. **Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità».**

“Il Padre ci ha dato un fratello”

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Il pontefice risponde così: «Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdonà e ci risolleva dal peccato».

A questo punto Papa Francesco, in vista della realizzazione del presepe, ci insegna quali sono i significati di ogni luogo o persona che collocchiamo al suo interno.

Le case e i palazzi in rovina

«Una parola – osserva il Papa – meritano i paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia. Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario».

Pastore, pecore e montagne

«Quanta emozione – aggiunge il Papa – dovrebbe accompagnarci mentre collocchiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore».

Le statuine dei mendicanti

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. «Anzitutto – prosegue – quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. **I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi».**

I poveri e i semplici nel presepe «ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso».

La statua di Maria

Poco alla volta, continua il Papa, «il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo

mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. **All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio».**

La statua di Giuseppe

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. «In genere – evidenzia Papa Francesco – è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). **E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente.** Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica».

La statuina del Bambino Gesù

Il cuore del presepe, incalza il pontefice, «comincia a palpitar quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita».

Le statuine dei Re Magi

Quando si avvicina la festa dell'Epifania, conclude il Papa, «si collocano nel presepe le tre statuine dei Re Magi. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra.

Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura».

«Guardando questa scena nel presepe – chiosa – siamo chiamati a riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore. **Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia.**

**Sabato 21 Dicembre
IV domenica di
Avvento alla Coppina
ore 17,00 Madonna
del S. Rosario**

**“Concerto
dei Bambini
dell’Oratorio”**

Ore 18 Santa Messa
con la Benedizione
del “BAMBINO GESU”

da mettere nel presepe
delle nostre case.

S. MESSE DELLA SETTIMANA: DAL 14 AL 22 DICEMBRE 2019

SABATO 14 DICEMBRE – S. GIOVANNI DELLA CROCE

- ore 18,00 **S. Messa Coppina sottochiesa:** Ann. Depaoli Cesare, Fusaro Tranquillo, Prior Bernardina;
ore 20,30 **Santa Messa in sacrestia a Castelrosso**
ore 21,00 **ASPETTANDO TE** con le corali Parrocchia SS Pietro e Paolo di Volpiano, a Castelrosso

DOMENICA 15 DICEMBRE – 3^a DOMENICA “GAUDEX”

AVVENTO di FRATERNITÀ: raccogliamo prodotti per IGIENE PERSONALE

- ore 09,00 **S. Messa ai Torassi:** Ann. Paglieri Maria ved. Olivero; Ann. Trombetta Elena; Torasso Romilda Rosina ved. Casale; defunti fam. Caveglia e Mason; defunti fam. Raimondi;
ore 10,00 **S. Messa Castelrosso con la partecipazione dei Coscritti 2002:** Tonin Natale; Ann. Santa Teresa, Giovanni, Assunta e Placidia; Rosso Giovanni e Angela; Arcuri Gaetano; Ann. Capra Guido e Fontana Annamaria;
ore 11,30 **S. Messa alla Coppina salone sotto-chiesa:** pro-populo
ore 18,00 **S. Messa a Castelrosso:** Ann. Bogetto Aldo; Pollone Lucia e Francesco; Bogetto Anna Maria ved. Lusso; Capello Bruno; Tasso Vittorio e Foresto Angiolina; Ann. Casale Giuseppe e defunti fam;

LUNEDÌ 16 DICEMBRE - ore 20,30 Novena di Natale e S. Messa a Castelrosso

Trig. Goldin Roberto; Ann. Zenato Renzo; Ann. Imberti Giovanni e Teresa;
a seguire incontro con le Associazioni di Castelrosso e CPF dei Torassi

MARTEDÌ 17 DICEMBRE - ore 20,30 Novena di Natale e S. Messa a Castelrosso

a seguire incontro CPAE e i volontari al servizio delle Chiese Parrocchiali

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE - ore 10,00 S. Messa alla Casa di Riposo “La Fraternità

ore 20,30 Novena di Natale e S. Messa a Castelrosso

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE “ADORAZIONE EUCARISTICA” a Castelrosso

- ore 15,00 Esposizione Eucaristica, Adorazione e recita del S. Rosario;
ore 17,45 Benedizione Eucaristica < non c'è la Messa alle 18>
ore 20,30 Novena di Natale e Santa Messa a Castelrosso
a seguire incontro con i Catechisti e gli Animatori dell'Oratorio

VENERDÌ 20 DICEMBRE - ore 16,30 “S. MESSA DI NATALE CON LE SCUOLE” a Castelrosso

ore 20,30 Novena di Natale e S. Messa a Castelrosso

SABATO 21 DICEMBRE

Ore 17,00 “Concerto dell'Oratorio” con i bambini del Catechismo e dell'Oratorio alla Coppina

ore 18,00 S. Messa Coppina con la Benedizione del BAMBINO GESÙ da mettere nel presepe a casa.

ore 20,30 Novena di Natale e Santa Messa a Castelrosso: Trigesima Lo Campo Francesco

DOMENICA 22 DICEMBRE – 4^a DOMENICA DI AVVENTO

AVVENTO di FRATERNITÀ: raccogliamo prodotti DETERSIVI e PULIZIA CASA

- ore 09,00 **Santa Messa ai Torassi:** Torasso Caterina e Luigi; Torasso Carla ved. Cena; Fugassa Maria Emilia in Trombetta e Trombetta Elena; tutti i defunti fam: Matta;
ore 10,00 **S. Messa Castelrosso:** Ann. Birolo Teresa; Ann. De Vanna Giuseppina e Gasperino; Careggio Teresina e Ferrero Luciano; Cometto Bruna, Ossino Cinzia, Rossini Alessandra;
ore 11,30 **S. Messa alla Coppina salone sotto-chiesa:** pro-populo
ore 18,00 **S. Messa a Castelrosso:** Ann. Careggio Angela; Santa Giovanni; Ann. Santa Domenico, Luigi, Ida; Casale Efisio e Maddalena;
ore 20,30 Novena di Natale e Santa Messa a Castelrosso